

# Sussidio



# RESPONSABILI

## PAROLA CHE RIBALTA

*...lo può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca il punto di vista di Dio*

(Fabrizio De Andrè)

**N° 7 – 27 gennaio 2021**

Movimento Eucaristico Giovanile - Via San Saba, 17 - 00153 Roma - Tel/fax 06.64580149

[segreteria@meg-italia.it](mailto:segreteria@meg-italia.it)

[www.meg-italia.it](http://www.meg-italia.it)

|                                |                |  |
|--------------------------------|----------------|--|
| <b>PRESENTAZIONE</b>           | <b>pag. 3</b>  | A CURA DEL CENTRO NAZIONALE  |
| <b>EDITORIALE</b>              | <b>pag. 4</b>  | IL PUNTO DI VISTA DI DIO   |
| <b>PER LA PREGHIERA</b>        | <b>pag. 6</b>  | BEATITUDINI: IL RITRATTO DEL POPOLO LIBERATO DALL'AMORE (MT 5,1-12)                          |
| <b>ATTIVITÀ PER LE BRANCHE</b> | <b>pag. 9</b>  | PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER GE, RN, C14, PRE-T  |
| <b>IL VIDEO DEL PAPA</b>       | <b>pag. 19</b> | LA VIOLENZA SULLE DONNE<br>DA COME TRATTIAMO LA DONNA POSSIAMO<br>MISURARE LA NOSTRA UMANITÀ |



*Cari e care Responsabili,*

*riprendiamo le fila del nostro percorso. Abbiamo fino a qui preso consapevolezza di diverse azioni che la Parola di Dio esercita nella nostra vita. Ci viene incontro ovunque ci troviamo, venendoci a cercare e gettando luce anche sugli aspetti più bui della nostra esistenza; ci invita ad aprirci e a fidarci; lavora dentro di noi rivelandoci la nostra identità di figli amati da Dio, ma anche mettendoci di fronte alla responsabilità che questo comporta.*

*In questo numero proveremo a scoprire come la Parola ci educi ad assumere gradualmente lo stesso punto di vista di Dio (come canta Fabrizio De André in "Khorakhané"), rovesci i nostri consueti modi di pensare, e cambi progressivamente il nostro sguardo sulle*

*cose e sul mondo.*

*In questo momento storico, questa attitudine che possiamo coltivare attraverso la frequentazione della Parola, può davvero fare la differenza. Perché il modo di vedere di Dio è ampio, inclusivo, tiene conto della storia e del tempo, ma solo per allargarsi e superarne i confini e, in questo modo, abbracciare ogni contesto e ogni evento, anche i più drammatici, riassumendoli nel suo amore infinito e nel suo profondo e definitivo desiderio di salvezza e di felicità per l'uomo.*

*A noi sta scegliere se fare nostro questo "punto di vista", per inserirci dentro un cammino tracciato che - il dono stesso della vita di Gesù ce ne dà garanzia - ha come meta ultima la felicità nostra e di ogni persona.*

*Questo il percorso che suggeriamo di compiere a voi e, attraverso di voi, ai vostri ragazzi anche per trovare un senso e una collocazione negli eventi che oggi sembrano sovrastarci. Ancora una volta ci sentiamo di ripetere che non siamo soli in questa ricerca. Abbiamo il Signore che certamente ci parla e ci accompagna e abbiamo la forza di tenerci per mano per attraversare insieme il mare.*

*Continuiamo a rimanere vicini. Buon cammino*

## IL PUNTO DI VISTA DI DIO

A cura del Centro Nazionale

C'è un film molto interessante di alcuni anni fa, del regista Philip Gröning, dal titolo "Il grande silenzio". Racconta, solo attraverso immagini, di una comunità di frati certosini di clausura e della loro vita scandita dai ritmi della preghiera e del lavoro. L'unica parte "parlata", due minuti al termine del film, dà voce ad un frate anziano, non vedente che - citiamo a memoria - dice di ringraziare sempre Dio per averlo reso cieco, perché solo attraverso questa menomazione gli è stato consentito di incominciare a vedere davvero. Non si può non rimanere colpiti da queste parole. Che cosa può accadere nella vita di una persona di così rivoluzionario da consentirgli di arrivare a sperimentare ciò che chiunque di noi considererebbe una sventura, come invece una grazia?

La verità è che scoprire quanto il Signore ci ama e come conosce le profondità del nostro cuore e dei nostri pensieri è un'esperienza che non ci lascia mai così come ci ha trovati e che spesso ci proietta in una dimensione assolutamente nuova e ci regala uno sguardo molto profondo sulle cose, sulle persone e sulla vita. Potremmo chiamarlo, lo sguardo stesso di Dio.

### *Il suo sguardo diventa il nostro*

San Giovanni della Croce scriveva che i due attributi dello sguardo di Dio sono l'amare e il donare grazia. Riconoscere e accogliere questo sguardo è un'esperienza vitale che può veramente trasformare dal profondo la nostra vita. E questo accade perché risiede in ogni persona il radicale bisogno di essere amata ed accettata per quello che è e non per quello che fa, né per i suoi successi o insuccessi... Lo sguardo innamorato di Dio sulla sua creatura dà risposta a questo bisogno, ci restituisce la nostra dignità di "fatti a sua immagine e somiglianza" e, alla luce di ciò, cambia profondamente anche il nostro sguardo sull'intera esistenza.

In Gesù impariamo a riconoscere chiaramente questa caratteristica "salvifica" dello sguardo di Dio, attraverso ognuno dei suoi incontri. Il suo, infatti, è uno sguardo che chiama a seguirlo (Mc 1,16-19), che riesce a vedere la fede di chi si rivolge a lui per aiutare un fratello in difficoltà (Mc 2,5), o di chi sfiora timoroso il suo mantello per ottenere una guarigione (Mc 5,31-32); uno sguardo che guarda con compassione chi sta

cercando una guida (Mc 6,34) o chi ha paura perché sbalottato dalle difficoltà della vita (Mc 6,48). Gesù vede sempre oltre il dato di fatto. Il suo modo di guardare vede la persona nella sua interezza, vede la sua storia, il suo contesto; vede certamente i suoi comportamenti, ma sa leggere altrettanto bene dentro il suo cuore. Questo è quel tipo di sguardo capace di mettere in moto nelle persone molte possibilità che altrimenti rimarrebbero nascoste.

### *Una vita rinnovata*

E così, quando ci "arrendiamo" allo sguardo di Gesù, accade anche in noi un vero "miracolo" e diventiamo, come Lui, capaci di "vedere oltre": oltre le situazioni difficili, oltre le antipatie, oltre le evidenze, oltre le paure, oltre le fragilità, oltre gli ostacoli. Nostri e altrui. E questo, certamente, può volere dire per ciascuno qualcosa di diverso, perché diversi sono i contesti, le storie, le situazioni in cui il Suo sguardo ci trova. Ma per tutti, incrociare quegli occhi rappresenta una vita rinnovata dal profondo in cui tutto è perdonato, tutto è amato, tutto è accolto con misericordia e compassione. Ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà. La chiamata del Signore può essere ascoltata solo dentro quello sguardo. Anzi, nasce proprio dall'accettarlo e dal lasciarsi amare da Lui.

Vediamo allora cosa succede quando, attraverso la Parola, ci iniziamo a rendere conto di come tutta la nostra vita sia accompagnata dallo sguardo amorevole e paterno di Dio, messa al centro della sua attenzione e del suo cuore.

Per prima cosa, diventiamo umili. Che non significa, come a volte pensiamo, remissivi, un po' pavidì, sottomessi. La parola 'umiltà' ha la sua radice nel termine latino "humus", terra. Essere umili vuol dire rimanere con i piedi per terra, ma capaci di guardare il cielo. E, in questo modo, riconoscere qual è il posto che spetta a noi stessi, alle altre persone, alle cose davanti al Signore. Tutto e tutti, davanti a Lui sono piccoli, mancanti, bisognosi di amore. Ed è proprio questa piccolezza che il Signore ama, cura, custodisce, protegge. Come fanno una madre e un padre con il loro bambino. Il suo criterio di considerazione è radicalmente differente dal

nostro che amiamo i primi posti, il successo, la visibilità, la grandezza.

### ***Beato chi sa capovolgere la prospettiva***

È solo nella prospettiva di questo “sguardo” differente che si possono capire le beatitudini (Mt 5,1-12) che celebrano il capovolgimento del mito della forza, del potere, del successo. Chi accoglie la Parola, chi lascia spazio di azione a Dio, chi si lascia condurre anche quando non vede chiaramente dove – esattamente come il monaco cieco di cui parlavamo all’inizio - ribalta tutte le sue prospettive, capovolge i propri criteri di comprensione della vita e sperimenta così la gioia della libertà in Dio. Le beatitudini dicono questo capovolgimento, lo descrivono, lo interpretano. Solo chi ha incrociato lo sguardo di Gesù può capire la libertà di vedere il bene anche in situazioni di pianto, di sofferenza, di debolezza, di povertà. E questo rientra proprio nella logica dell’affidarsi, del lasciarsi guidare,

dell’accogliere nella propria vita il Signore della vita anche – soprattutto - nella persecuzione, nell’afflizione, nella mancanza di pace e di giustizia, aprendosi alla misericordia e alla mitezza. E da questa fiducia nasce il desiderio di collaborare con Lui per costruire un mondo diverso, nuovo, del quale si è consapevoli che l’artefice è il Signore stesso che continua a guardarci e a guidarci attraverso lo sguardo dei poveri, dei sofferenti, degli ultimi.

Grazie al riconoscimento di questo sguardo impareremo a mettere al primo posto il piccolo rispetto al grande, il povero, rispetto al ricco, il lontano rispetto al vicino, lo straniero rispetto al conterraneo... La misericordia di Dio fa saltare ogni paletto, rompe ogni barriera e la elimina. Nutrirsi ogni giorno alla mensa della Parola diventa così per noi, beatitudine e impegno.

#### ***PER LA RIFLESSIONE***

- ***Generalmente, noi immaginiamo un mondo dove noi occupiamo il centro dello spazio e attorno a noi si collocano gli altri: quale cambio di prospettiva può operare in me il Vangelo? Mi attrae questo cambiamento? O mi fa paura? Ci devo credere anche se non ne vedo i segni concreti?***
- ***Che cosa mi fa resistere al cambiamento? Se sento che il Signore mi ama, che posso cambiare, che la mia vita può prendere una direzione veramente nuova, cosa blocca dentro di me l’accoglienza piena dell’annuncio del Vangelo?***
- ***È legittimo chiedersi: “Ma se Signore mi ama così come sono, perché dovrei cambiare?”. Quale risposta riesco a dare a questa domanda?***
- ***In che modo si può essere felici (beati) e afflitti allo stesso tempo? Nelle “Beatitudini”, i verbi sono al futuro: devo aspettare la vita eterna per essere felice?***

## **Beatitudini: il ritratto del popolo liberato dall'amore** (Mt 5,1-12)



Il discorso della montagna, di cui le beatitudini sono l'inizio, ha un forte legame con le vicende dell'antico popolo di Israele al tempo della sua liberazione dall'Egitto. Il Signore Gesù sale sul monte, ripetendo la stessa azione di Mosè. Mosè era salito al Sinai per ricevere da Dio le tavole dell'Alleanza, cioè i dieci comandamenti. In questo modo, dando una "costituzione", Dio trasformava in popolo la disorganizzata massa di tribù nomadi che aveva liberato dall'oppressione del Faraone. Il senso della legge era questo: "Io, Dio, sono la fonte della tua libertà e dignità. Se mi starai vicino, se farai tuo il mio modo di agire, se seguirai la via che questa legge traccia, resterai per sempre un popolo libero".

***<sup>1</sup> Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup> Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:***

***<sup>3</sup> "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.***

***<sup>4</sup> Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.***

***<sup>5</sup> Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.***

***<sup>6</sup> Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.***

***<sup>7</sup> Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.***

***<sup>8</sup> Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.***

***<sup>9</sup> Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.***

***<sup>10</sup> Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.***

***<sup>11</sup> Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.***

Ti proponiamo un metodo per pregare con il brano di Luca:

- 1) Prima di tutto fermati in silenzio per un minuto, respira lentamente pensando che incontrerai il Signore e che lui aspetta di incontrare te.
- 2) Fai un segno di croce e affida tutto ciò che sei a lui, la tua memoria, la tua intelligenza, la tua volontà, le tue capacità.
- 3) Chiedi al Signore la grazia che l'incontro col suo amore ti ribalti la vita, liberandola
- 4) Leggi il testo lentamente, ffermandoti nei punti in cui trovi gusto, in cui senti che la tua vita viene toccata; non avere fretta: non è il molto sapere che sazia l'anima, ma il sentire e gustare internamente.

**<sup>1</sup>Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:**

Gesù sta creando un nuovo popolo, attraverso il dono di una nuova legge, perfezionamento dell'antica. Già l'antica si fondava sulle gesta dell'amore misericordioso del Dio liberatore. La nuova è fondata sulla presenza del Signore che libera i cuori delle persone che incontra per farne fratelli e sorelle, figli amati di Dio.

- *Sento in me il desiderio di ascoltare questa legge nuova che il Signore mi propone? Se sì, ringrazio il Signore, se no, gli chiedo il dono spirituale che è questo desiderio di ascoltare la sua Parola.*

**<sup>3</sup>Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.**

Le beatitudini non sono ancora la legge, che Gesù esporrà a partire dal verso 21, ma la fotografia del popolo liberato. La beatitudine è infatti la gioia che nasce dall'aver sperimentato, grazie all'incontro con il Signore Gesù, che l'amore di Dio avvolge la mia vita personale, e anche l'intero universo e l'intera storia.

La povertà nello spirito è la prima caratteristica del nuovo popolo libero. Consiste nel riconoscere che la nostra gioia non dipende dalle cose materiali, né dal successo del nostro impegno quotidiano e neppure dalla lunghezza della vita biologica, ma solamente dal fatto che siamo creature amate da Dio. Del resto, ci capita a volte di trovare la serenità più profonda e pura in persone che hanno attraversato momenti di intensa sofferenza: coloro che essendo nel pianto si sono scoperti misteriosamente raggiunti dalla consolazione del Signore.

- *Quanto la preoccupazione per i beni materiali e l'apprezzamento sociale (i "like") mi condizionano? Da che cosa lo capisco? Chiedo al Signore di sperimentare la sua consolazione che libera il cuore dall'ansia del possedere e dell'apparire.*

**<sup>5</sup>Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.**

**<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.**

**<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.**

I miti sono coloro che non rispondono all'odio con l'odio. Qui c'è qualcosa che sta al centro del cammino sapienziale che il Signore ci propone. Quante volte la nostra vita si incaglia in risentimenti per torti che avremmo subito! Ma chi vive nell'odio perde la libertà di realizzare con gioia la propria esistenza. Invece di porre le proprie energie nel dare vita, le consuma per toglierla a chi odia o, non potendo realizzare la vendetta, sfoga il suo risentimento su se stesso e su ogni persona che gli capita sotto mano.

Un cuore libero dall'odio, al contrario, si apre al mondo per renderlo migliore. Si preoccupa delle ingiustizie che incontra. Vuole che ciascuno abbia il necessario per vivere e si senta fratello e sorella, accolto e amato dalla grande famiglia che è l'umanità.

- *Ci sono odi o risentimenti che stanno condizionando la mia vita? Quali sono? Quali sono le ingiustizie che vedo intorno a me e che mi muovono a cercare delle soluzioni, con la misericordia e la pazienza che vengono da Dio?*

**<sup>8</sup>Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.**

**<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.**

Puro di cuore è colui che agisce senza ambiguità e secondi fini. Eppure, è così spontaneo cercare in tutto il proprio vantaggio! La maggior parte di noi sperimenta che occorrono una lotta ed un lavoro quotidiano per custodire puro il proprio cuore. Ci conforta l'esempio di alcuni fratelli e sorelle che manifestano una bella immediatezza nell'amicizia e nell'aiuto agli altri. Gli scaltri mercanti li considerano ingenui e facili prede da spolpare. Essi sono invece trasparenti alla luce di Dio, la quale raggiungendoci attraverso di loro ci conforta. Che benedizione!

Da poco in parrocchia abbiamo celebrato il funerale di una signora affetta da sindrome di Down: molti erano rimasti toccati dalla suo essere diretta e schietta nelle relazioni. Ma non sempre i puri di cuore sono dei semplici. Per essere efficaci operatori di pace, oltre alla purezza, bisogna aver avuto esperienza della malizia umana e averla compresa.

Secondo i casi, occorre spingere chi litiga a rimettersi in discussione, permettendogli di constatare i propri torti. Oppure occorrerà accontentarsi di fargli comprendere che gli sarà più vantaggioso abbassare il livello dell'ostilità. Nei casi più estremi, per contenere la violenza di chi litiga non resterà che la minaccia di una forza più grande. Sia quel che sia, ai pazienti e scaltri operatori di pace tocca il titolo più bello, "figli di Dio", forse perché hanno a cuore ciò che ha a cuore Dio: che i suoi figli siano in pace tra loro.

- ***Conosco dei puri di cuore? E degli operatori di pace? Ne faccio memoria, ringraziando Dio. Chiedo a Dio di sostenermi nell'impegno quotidiano a custodire il mio cuore puro.***

**<sup>10</sup> Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.**

**<sup>11</sup> Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup> Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.**

La gioia più pura la sperimentiamo quando scopriamo di poter restare fedeli all'amore anche se questo ci costa caro. San Francesco d'Assisi la chiamava "perfetta letizia". Certo che sono contento quando mi fanno i complimenti per il bene che faccio. Ma quando fare il bene mi attira critiche, subito freno e mi nascondo. Però non sarebbe tanto meglio andare avanti per la mia strada con cocciutaggine, senza soppesare le obiezioni che mi sono rivolte. La vera coerenza, infatti, sa trarre vantaggio anche dalle critiche, al fine di una maggiore fedeltà alla verità e all'amore. Ecco perché il vero testimone non è quello che cerca la sterile contrapposizione. Per essere concreti, cito due tra le cose che più costano ai cristiani oggi, in questa nostra Europa: la vicinanza ai migranti e la preghiera. Tra l'altro, spesso sono azioni che alcuni ci propongono come contrapposte: o fai parte di quelli che aiutano i migranti, oppure di quelli che pregano. Il Signore ci doni di compiere entrambe le azioni con amore e semplicità, testimoniando con grazia la loro fecondità!

- ***Che cosa dell'essere cristiana/o mi costa di più o suscita in me una maggiore timidezza? Quale elemento della mia identità tendo a difendere acriticamente e mi spinge a contrappormi in cattivo modo ad altri? Come posso vivere in modo più sano questo tratto della mia identità?***

5) Fermati ancora qualche minuto, riprendi il testo letto, e parla con il Signore, da amico ad amico su ciò che colpisce maggiormente la tua vita e chiedi per te il dono di lasciarti sempre trovare da Lui.

6) Pregha con il Padre Nostro e esci lentamente dalla preghiera.

*PREGHIERA DEL MEG MONDIALE*

*Proponiamo a tutte le comunità, dai più grandi ai più piccoli di incominciare i loro incontri recitando la preghiera del MEG Mondiale che è stata formulata in preparazione dell'incontro internazionale di Buenos Aires di settembre 2012. Questa preghiera, inoltre, può aiutarci a mettere nelle mani di Gesù ogni nostra giornata:*

**Gesù, Signore e nostro Amico,  
ci hai scelto e chiamato nel Movimento Eucaristico Giovanile.  
Mostraci il tuo volto risorto, apri a noi il tuo cuore, cammina a nostro fianco ogni  
giorno.  
Dacci la tua vita in ogni Eucaristia:  
insegnaci a vivere secondo il tuo stile, fino a dare la vita.  
Desideriamo essere con te apostoli, al servizio della tua Chiesa.  
Semina il tuo sorriso nei nostri incontri, perché fiorisca la gioia nel mondo.  
Maria, tua madre e madre del MEG, ci accompagni. Amen**

Nel mese di **febbraio** preghiamo in particolare:

**Gruppi Emmaus (8-10 anni): *Tante volte, Gesù, sentiamo parlare dai grandi o in televisione di donne che vengono maltrattate, picchiate o, addirittura, uccise. Ti preghiamo per loro e perché le persone che hanno vicino le aiutino e le proteggano.***

**Ragazzi Nuovi (11-13 anni): *Ti preghiamo, Signore, perché ogni donna che è vittima di violenza o di soprusi trovi persone pronte a proteggerla con amore e ad alleviare le sue sofferenze.***

**Le Comunità 14 (14-17 anni) e i Pre-Testimoni (18-23 anni) sono invitate a scaricare l'applicazione "Click to pray" e a pregare insieme attraverso ciò che viene proposto quel giorno e in quella parte della giornata. Quindi, al termine dell'incontro, a formulare un'intenzione comune che può essere affidata alla preghiera di tutti i fruitori della "app", scrivendola sul "muro delle preghiere".**

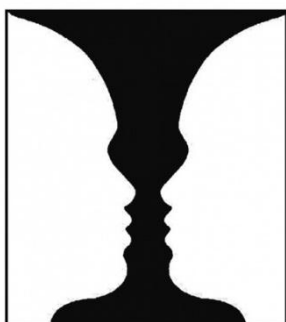


## PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER BAMBINI EMMAUS (8-10 ANNI)

### 1ª PROPOSTA: CAMBIARE SGUARDO

**OBIETTIVO:** *Imparare a guardare con lo stesso sguardo di Gesù, provare a cambiare prospettiva e modo di pensare.*

La riunione inizia con un'attività. Il Responsabile predispone davanti ai bambini delle immagini chiedendo loro cosa vedono.



Le immagini consentono una doppia visione:

- 1- Due visi o un vaso
- 2- Un grande albero o uno scimpanzè di fronte ad una tigre
- 3- Una papera o un coniglio
- 4- Un viso o un uomo che suona la tromba

Ogni bambino risponderà liberamente in base a ciò che vede, le risposte saranno sicuramente differenti... qual è la risposta giusta? Qual è il punto di vista giusto?

Il Responsabile fa notare ai bambini che le risposte sono tutte corrette, basta cambiare il punto di vista, guardare con gli occhi con il quale il compagno ha guardato ciò che io non sono riuscito a vedere e viceversa. Alcune domande possono aiutare i bambini a condividere:

- *Come è stato guardare con gli occhi di un altro? Facile? Difficile?*
- *Solitamente, provo a capire come vedono le cose, giudicano le situazioni, si comportano le persone, o metto al centro me stesso e il mio modo di vedere, pensando che sia quello "giusto"?*
- *Credete sia importante cambiare punto di vista? Perché?*

Il Responsabile invita quindi i bambini ad ascoltare con attenzione il brano delle Beatitudini (Matteo 5, 1-12).

Il punto di vista di Gesù in questo testo rovescia i consueti modi di pensare, ci mette in discussione e ci invita ad abbattere i paletti e le barriere che solitamente siamo soliti mettere.

- *Rileggo, uno per uno, tutti i punti di vista di Gesù... Qual è quello a me più vicino, quello che capisco meglio? Provo a pensare a un episodio o a una persona in cui ho potuto vedere questa situazione "capovolta".*
- *Qual è la beatitudine il più importante per me? Perché?*

Ogni bambino è invitato a questo punto a creare un'immagine (riprendendo l'idea dei disegni iniziali e facendo riferimento ad una beatitudine) dove disegnare ciò che nella realtà su metà foglio e come lo vede invece Gesù.

Al termine tutti mostrano e spiegano al gruppo il proprio disegno. L'incontro si conclude con una preghiera: ogni bambino affida al Signore il suo disegno.

"Signore ti affido la mia voglia di diventare come te."

La riunione termina con un Padre Nostro.

## **2ª PROPOSTA: UN AMORE CHE CAMBIA LA VITA**

**OBIETTIVO:** *Lasciare che Gesù mi accompagna nel cambiamento del mio cuore per imparare a vivere e ad amare come Lui.*

La riunione inizia ascoltando la canzone dello Zecchino d'Oro "Meraviglioso è".

### **MERAVIGLIOSO È'**

*I pastelli del mondo Hanno il colore di oro e novembre,  
il profumo della pioggia quando scende a catinelle  
I pastelli del mondo hanno il sapore di legna bruciata  
ed il suono della gioia di una famiglia, di una risata  
Meraviglioso è, oh oh Il mondo intorno a me, oh oh  
Meraviglioso è, oh oh oh oh Esistere*

*I pastelli del mondo hanno il colore del grano e di maggio,  
dell'estate, del mare e di ogni singolo raggio  
I pastelli del mondo sono arcobaleni di miele e cristallo,  
hanno il suono di un respiro e di una stella, i pastelli di Dio  
Meraviglioso è, oh oh Il mondo intorno a me, oh oh  
Meraviglioso è, oh oh oh oh La vita che scorre dentro di te  
Meraviglioso è, oh oh Il sole splende su di me  
Meraviglioso è, oh oh oh oh Esistere*

*È una sinfonia (Meraviglioso è)... Dolce poesia (Meraviglioso è)  
Di colori e di suoni (Meraviglioso)... Di bellissime emozioni  
È una melodia (Meraviglioso è)... Perfetta armonia (Meraviglioso è)  
Di profumi, di sapori e cento, mille sensazioni*

*Meraviglioso è (è una sinfonia)... Il mondo intorno a me (dolce poesia)  
Meraviglioso è (di suoni, di colori)... La vita che scorre dentro di te  
Meraviglioso è (è una melodia)... Il sole splende su di me (perfetta armonia)  
Meraviglioso è (meraviglioso) esistere  
Meraviglioso è... Meraviglioso è ... esistere, uh*

(Zecchino D'Oro)

Il Responsabile invita i bambini a fare attenzione a quale emozione e quale visione vuole comunicarci questa canzone:

- Cosa avete provato ascoltandola?
- Riesco a guardare il mondo con occhi di meraviglia?
- I pastelli di Dio cosa vogliono accompagnarci a disegnare?

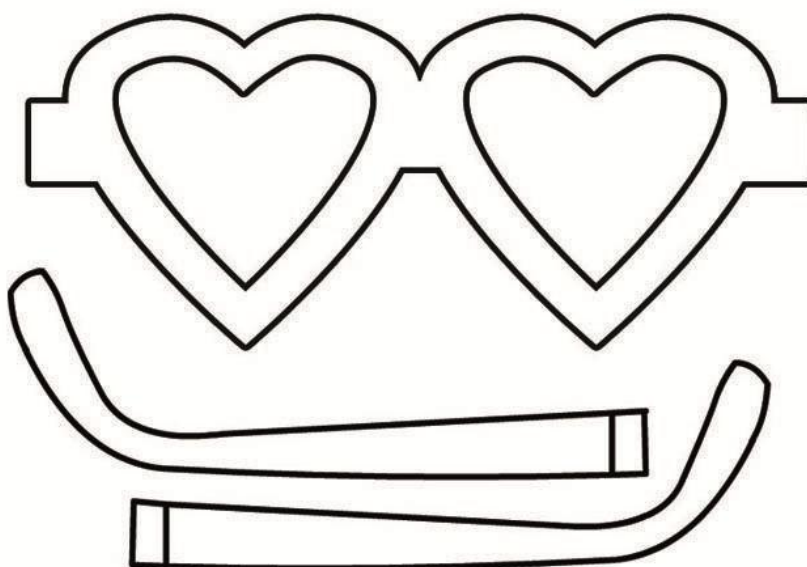
Per rispondere a queste domande ogni bambino avrà a disposizione dei pastelli, i pastelli di Dio nelle nostre mani per essere aiutarlo nel compito della meraviglia e dell'amore, e un foglio: il titolo della loro attività sarà MERAVIGLIOSO E'. Ogni bambino può scegliere in che modo rappresentare: un disegno, una poesia o semplicemente tante parole.

Condivisione.

Il Responsabile a questo punto riprenderà il brano (Matteo 5, 1-12 Le Beatitudini) invitando i bambini a fare attenzione, nel dettaglio, come ci invita Gesù a guardare il mondo, con i suoi occhi, Gesù ci vuole con Lui nella missione dell'amore, ci chiama per guardare il mondo come Lui stesso fa perché solo così la mia vita può cambiare e diventare meravigliosa.

- È difficile per me guardare come Gesù?
- Ho paura di non farcela?
- Voglio aiutare Gesù a rendere il mondo meraviglioso e pieno d'amore sempre mano nella mano con Lui?

I bambini simbolicamente riceveranno un aiuto da Gesù: gli occhiali dell'amore per guardare come Lui guarda con gli occhi pieni amore!



www.tuttodisegni.com

Condivisione.

L'incontro si conclude in preghiera, tutti i bambini con gli occhiali indossati, ognuno dirà "Signore voglio essere felice, voglio guardare come guardi tu"

Padre Nostro.

## PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER I RAGAZZI NUOVI (11-13 anni)

### **1ª proposta: MI METTO NEI TUOI PANNI!**

**OBIETTIVO:** *Dopo esserci soffermati sul brano delle Beatitudini, capire quanto sia importante immedesimarci in ogni nostra sorella e in ogni nostro fratello.*

La Parola cambia la nostra vita, ribalta il nostro modo di vivere il mondo e di guardare chi ci sta intorno. Dopo averla accolta non possiamo più far finta di niente, non possiamo più essere e comportarci come prima. Non possiamo voltarci dall'altra parte quando una persona in difficoltà chiede il nostro aiuto, ignorare le sue lacrime o il suo dolore quando riusciamo a vedere in lei un fratello o una sorella. La Parola ci porta anche a smettere di disinteressarci dei problemi che stanno affrontando la Terra e la società in cui viviamo. Ci fa capire, inoltre, che i nostri problemi non sono, nel mondo, né gli unici, né i primi in ordine di urgenza e ci fa rendere conto di poter essere noi stessi parte attiva per un cambiamento in senso positivo.

È inevitabile: la Parola, se la ascoltiamo, ci cambia come esseri umani e migliora la nostra esistenza e quella degli altri. Abbiamo ora la possibilità di comportarci e vivere proprio come ci insegna e fa Gesù.

Dopo avere presentato e letto il brano di Matteo 5,1-12, ogni ragazzo si prende qualche minuto per rileggerlo in silenzio e per sottolineare le frasi e le parole che sente vicine a se stesso, alla propria vita e che l'hanno maggiormente colpito, condividendole poi con il resto del gruppo.

Presentiamo quindi l'attività. Ogni componente del gruppo pesca un bigliettino (fra diversi che i Responsabili avranno precedentemente preparato) sul quale ci sarà scritto, accanto al nome di una persona di fantasia, un'emozione, uno stato d'animo, una situazione di vita ecc... descriveranno sentimenti dolorosi, tristi, di sofferenza, o contesti difficili in cui una determinata persona viene esclusa o discriminata per una sua caratteristica (aspetto fisico, disabilità, colore della pelle, estrazione sociale, sesso e così via). Solo alcuni esempi: "Diego, bullizzato a scuola", "Erika, presa in giro per il suo aspetto fisico", "Riccardo, senz'atletica che vive per strada", "Ibrahim, ragazzo italiano nero escluso dai suoi coetanei", "Silvia, emarginata per via della sua disabilità", "Stefano, povero in cerca di occupazione", "Ester maltrattata perché donna"...

A questo punto ogni RN dovrà immedesimarsi nel personaggio che ha pescato e scrivere una piccola lettera rivolta all'umanità proprio come se a parlare fossero Diego, Erika, Riccardo ecc... presentandosi, raccontando della propria vita e del proprio stato d'animo, di ciò che lo sta star male, di come viene trattato o escluso, del modo in cui vorrebbe essere aiutato... Lasciamo a ogni ragazzo/a la possibilità di spaziare il più possibile perché si interroghi e provi ad andare a fondo in queste problematiche. Eventualmente, se si ha tempo, si potrebbe pensare di far vedere prima al gruppo alcuni video o far leggere articoli di sensibilizzazione riguardo a ciascuno di questi temi.

Spieghiamo che questo modo di procedere, mettersi nei panni di una persona in difficoltà, è un primo passo per assumere progressivamente lo stesso punto di vista di Gesù con impegno e beatitudine perché noi da Ragazzi Nuovi del MEG, come Lui, non lasciamo indietro nessuno.

Prima di terminare la riunione recitando il Padre Nostro, dopo averle lette e condivise al resto del gruppo, i ragazzi potranno scegliere se e quali lettere leggere durante la celebrazione domenicale al momento della preghiera dei fedeli.

**2ª proposta: VIVI IL VANGELO!**

**OBIETTIVO:** Cercare di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù e vivere concretamente il Vangelo.

Leggere il Vangelo significa anche assumere atteggiamenti molto concreti che mi provocano a operare un cambiamento nel mio modo di pensare e di agire. Leggere il “Libro”, quindi, significa stare in compagnia di Gesù, come con un amico, e lasciarsi provocare, plasmare e trasformare il cuore dalla sua Parola, che è sempre una Parola d’amore per me e per l’umanità, per imparare a vivere e amare come Lui, offrendo tutto a tutti e tutte. In altre parole: vivere pienamente il Vangelo!

Non sarebbe bello avere come obiettivo quello di scoprire la migliore versione di me? Non è più motivante e divertente rispetto ad accontentarmi o a passare le giornate a lamentarmi senza provare a cambiare? Partendo da queste domande, il Responsabile fa vedere al gruppo il video (<https://www.youtube.com/watch?v=W1oKuhEZ4hU>) di una scena tratta dal film “Un sogno per domani”. Dopo averlo commentato assieme, invita ogni componente del gruppo a condividere ad alta voce con gli altri RN una descrizione dettagliata di che tipo di persona vorrebbero diventare da grandi o semplicemente già da domani, seguendo ciò che ci insegna Gesù.

Dopo la condivisione ogni ragazzo/a scriverà sette azioni concrete di cambiamento (una per ogni giorno della settimana a seguire) finalizzate alla realizzazione della persona migliore che vorrebbero diventare: iniziare a fare volontariato, aiutare i poveri, cucinare per i miei nonni, dare da mangiare agli animali randagi del mio quartiere, mettere da parte alcuni soldi da destinare a una situazione di povertà che si conosce, aiutare i genitori in casa, scrivere un messaggio di speranza a una persona amata in difficoltà...

Dal giorno successivo alla riunione, ogni sera, prima di andare a dormire, verificheranno se avranno compiuto l’azione e con quali risultati auto-valutandosi e dandosi un voto da 1 a 5 per ognuna. Eventualmente possono anche condividere, di giorno in giorno, i risultati sul gruppo RN Whatsapp di comunità. Alla riunione successiva ci si confronterà sugli obiettivi raggiunti, su come ci si è sentiti nel conseguirli e su quelli per cui, invece, c’è bisogno di altro impegno e cambiamento.

Si terminerà la riunione con un momento di preghiera durante il quale affidare le nostre azioni di cambiamento al gruppo e, in particolare, a Gesù.

**PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER I C.14 (14-17 anni)****1ª proposta: CAMBIARE SGUARDO**

**OBIETTIVO:** Far riflettere i ragazzi su quanto sia importante assumere lo stesso punto di vista di Gesù nella quotidianità della nostra vita. Imparare a riconoscere i doni che abbiamo ricevuto e grazie a questi cambiare il modo di guardare ciò che ci accade.

Nel brano delle Beatitudini (Mt 5,1-12), che leggiamo insieme al principio dell’incontro, il Signore non si erge a maestro, ma giunto sulla montagna si siede, si fa piccolo tra i più grandi, sceglie di stare “in mezzo” ai discepoli, così come è con noi, nella nostra vita ogni giorno. Le vere beatitudini, le positività della nostra vita, sono quelle che Lui racconta in questo passo del Vangelo, opere che anche noi possiamo fare nostre attraverso la nostra fede. Ben 8 volte infatti il Signore sottolinea la frase “Beati voi...!” Proviamo allora ad assumere stesso atteggiamento di Gesù, a “sederici” e ad annullare le distanze fisiche ed emotive che spesso poniamo tra noi e gli altri, per imparare ad essere “beati”, ossia pieni del Suo amore.

Papa Francesco in una sua omelia medita sul fatto che le beatitudini sono la “carta di identità del cristiano”. Il Responsabile, facendo riferimento a questo, invita i ragazzi a creare la loro personale “carta di identità”, aiutandosi con i seguenti spunti:

**NOME:** *Chi sono in primo luogo io? Cosa direi ad un altro di me?* (Descriversi con un aggettivo: sono generoso, sono altruista, sono determinato etc..)

**COGNOME:** *Che beatitudine/dono penso di aver ricevuto dal Signore?* (Penso di saper ascoltare, penso di essere sempre disponibile, etc..)

**INDIRIZZO:** *Chi sono i primi destinatari di questo il dono di grazia che il Signore mi ha dato?*

**SEGNALI PARTICOLARI:** *Cosa mi impedisce di guardare il mondo con gli stessi occhi del Signore? Cosa non mi permette di vedere beatitudine nei poveri, nei misericordiosi, nei miti...?*

Dopo aver compilato individualmente la carta di identità, si può condividere sul contenuto del proprio documento e e sul passo del Vangelo che ha maggiormente colpito i ragazzi.

A fine riunione il Responsabile ricorda ancora una volta che per vivere come il Signore, è opportuno fare tesoro dei doni che abbiamo ricevuto non ponendo se stessi al centro e collocando gli altri ai lati, ma ponendosi, come fa lui, TRA gli altri, pronti a dare e a ricevere.

Concludiamo la riunione con una preghiera:

*Padre buono, in Gesù tuo figlio, ci sveli una nuova felicità: è la beatitudine del cuore,  
è la pienezza di una nuova vita che va oltre il bisogno,  
oltre ogni desiderio solo umano,  
oltre ogni sogno che mira solo al possesso, al potere, alla gratificazione.  
Insegnaci, Padre, la nuova felicità che si irradia dal Vangelo,  
felicità capace di riportarci al centro di noi stessi; felicità che ci riempie, ci sazia,  
ci arricchisce di beni intramontabili.  
È felicità che sola può donarci la pace del cuore,  
la verità di scoprire quanto di bello e buono c'è in noi,  
la libertà di rispondere pienamente alla vita.  
Aiutaci a desiderarla. Amen*

## **2ª proposta: UN AMORE CHE CAMBIA LA VITA**

**OBIETTIVO:** *Trasmettere ai ragazzi che il Vangelo non è un libro da leggere, bensì un “libro” da vivere. Questo significa essere capaci di concretizzare i messaggi di amore e testimonianza che il Signore ci trasmette attraverso la sua Parola.*

Ascoltiamo insieme la canzone *All of me* di John Legend.

| Testo   | Traduzione   |
|---|--|
| What would I do without your smart mouth<br>Drawing me in and you kicking me out?<br>Got my head spinning, no kidding<br>I can't pin you down<br>What's going on in that beautiful mind?<br>I'm on your magical mystery ride<br>And I'm so dizzy, don't know what hit me<br>But I'll be alright | Cosa farei senza la tua bocca intelligente<br>che mi calma e mi sprona?<br>La mia testa gira, non scherzo<br>non riesco a fermarla<br>che succede in quella bella testa?<br>Sono dentro il tuo magico viaggio nel mistero<br>e sono così confuso, non so cosa mi abbia<br>colpito, ma starò meglio |

|  |  |
|--|--|
| My head's underwater<br>But I'm breathing fine<br>You're crazy and I'm outta my mind   | La mia testa è sott'acqua<br>ma respiro benissimo<br>sei pazza e io sono fuori di testa  |
| Rit. Cause all of me loves all of you<br>Love your curves and all your edges<br>All your perfect imperfections<br>Give your all to me, I'll give my all to you<br>You're my end and my beginning<br>Even when I lose, I'm winning<br>Cause I give you all of me<br>And you give me all of you, oh  | Rit. Perché tutto di me ama tutto di te<br>amo le tue curve e i tuoi spigoli<br>tutte le tue perfette imperfezioni<br>dammi tutto di te, darò tutto me stesso a te<br>sei la mia fine e il mio inizio<br>anche quando perdo, vinco<br>perché ti do tutto di me<br>e tu mi dai tutto di te, oh                        |
| How many times do I have to tell you<br>Even when you're crying, you're beautiful too?<br>The world is beating you down<br>I'm around through every move<br>You're my downfall, you're my muse<br>My worst distraction, my rhythm and blues<br>Can't stop singing, this ringing in my head for you | Quante volte devo dirti<br>che anche quando piangi, sei bellissima<br>comunque?<br>il mondo ti butta giù<br>sono lì vicino in ogni movimento<br>sei la mia caduta, sei la mia musa<br>la mia peggiore distrazione, il mio "rhythm and blues"<br>non riesco a smettere di cantare, questo mi<br>suona in testa per te |
| My head's underwater<br>But I'm breathing fine<br>You're crazy and I'm outta my mind<br>(Rit)  | La mia testa è sott'acqua<br>ma respiro benissimo<br>sei pazza e sono fuori di testa.<br>(Rit)   |
| Cards on the table<br>We're both showing hearts<br>Risking it all though it's hard<br><br>(Rit)  | Le carte sul tavolo<br>stiamo mostrando tutti e due i nostri cuori<br>rischiamo tutto anche se è difficile<br><br>(Rit)  |

Questa dichiarazione d'amore può, in qualche modo, parlare della nostra relazione con il Signore? La nostra vita è veramente "presa" da lui, catturata dal suo modo di pensare, di agire, di amare? Dopo un breve momento di risonanza sul testo, il Responsabile, riprendendo il discorso delle beatitudini, sottolinea l'importanza dell'amore di Dio nella nostra vita. In modo particolare si invitano i ragazzi a riflettere su quanto il Suo amore può trasformarci, provocarci, insegnarci un modo nuovo di guardare le cose e solo facendo esperienza di questo, possiamo imparare a vivere come Lui. Il Responsabile, quindi, chiede ai ragazzi di chiudere gli occhi e di provare ad immaginare loro stessi davanti al Signore, guidandoli con queste parole (invitiamo a leggere lentamente il testo che segue, soffermandosi sui punti salienti per far in modo che i ragazzi si immergano e vivano un momento di contatto intenso con il Signore):

Dio è amore, ma il suo non è un amore qualunque.  
L'amore di Dio è **infinito**, è un amore **senza difetti e senza limiti**,  
è un amore la cui misura è quella di amarci senza misura.  
È un amore che **non ha confronto**, è superiore ad ogni umano affetto.  
L'amore di Dio è anche **eterno**, cioè il Signore ti ama da *sempre* e per *sempre*.  
E il suo amore è **disinteressato**. Lui vuole solo *dare* senza *ricevere*.  
Tu sei stato creato per **essere amato**.

E il Signore ama proprio te.

Il suo è un amore **personale, infinito, indivisibile**.

Lui conosce il *tuo nome*, i *tuo sentimenti*, le *tue inclinazioni*, il *tuo carattere*, le *tue aspirazioni*, le *tue gioie*, le *tue ansie*. Conosce il tuo *passato* e il tuo *futuro*.

Ti conosce non per quello che fai vedere, ma per quello che **sei** nella realtà più intima e segreta.

Ti conosce come nessuno ti conosce.

E ti ama come nessuno ti ama, con le tue *particolarità*, con i tuoi *limiti* e le tue *riserve*.

Tu sei **unico ed irripetibile**.

Non è sempre facile riconoscere il Suo amore, ma se riuscirai a percepirlo,

allora troverai sempre l'orientamento sicuro della tua vita;

troverai il modo per non essere mai solo, mai scoraggiato, mai perduto.

Capirai il vero senso della vita e la potrai godere in tua la sua inimmaginabile ricchezza e bellezza.

Cercalo il Signore, non stancarti, gustalo, conoscelo, perché Lui è sempre con te.

A questo punto si chiede ai ragazzi cosa hanno provato durante l'ascolto. Possiamo aiutarli con alcuni spunti:

- *Come ti sei sentito? Quali emozioni e/o sensazioni hai provato?*
- *Tu pensi di saper leggere i segni dell'amore del Signore nella tua vita?*
- *E senti di amare il Signore? In che modo?*

Dopo un momento di condivisione si può terminare pregando insieme il "Padre nostro" e lasciando a ciascuno la possibilità di esprimere ad alta voce la richiesta di sentire, accogliere e vivere sempre più il suo amore per lui.

### **3ª proposta UN VIDEO PER RIFLETTERE: MA SE IL SIGNORE MI AMA COSÌ COME SONO, PERCHÉ DEVO CAMBIARE?**

OBIETTIVO: *approfondire i due incontri precedenti attraverso la risposta a una domanda molto comune e che, forse, appartiene anche a qualcuno del gruppo.*

Padre Jean-Paul Hernandez S.J nel video che verrà pubblicato la prossima settimana sulla pagina FB del MEG, proverà a rispondere in maniera argomentata. Il Responsabile può sollecitare i ragazzi a condividere il loro punto di vista, per poi confrontarsi con quanto emerge dal video.



**PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER I PRE-T (18-24 anni)**

1. **IL PUNTO DI VISTA DI DIO** Obiettivo è quello di ricercare insieme quanto la frequentazione con la parola di Dio, attraverso la preghiera personale, abbia aperto nuove prospettive nelle nostre vite. Si può pensare di iniziare l'incontro a partire dalle domande che sono proposte a pag.5. Dopo essersi confrontati all'interno del gruppo, leggere insieme l'editoriale potrà aiutare a trovare nuove chiavi di lettura alle risposte date e ad approfondire ulteriormente la tematica.
  
2. **MA SE IL SIGNORE MI AMA COSÌ COME SONO, PERCHÉ DEVO CAMBIARE?** Obiettivo è approfondire l'incontro precedente attraverso la risposta a una domanda molto comune e che, forse, appartiene anche a qualcuno del gruppo. Ciascuno può provare a dare una propria risposta, prima di ascoltare la replica data da Padre Jean-Paul Hernandez S.J nel video che verrà pubblicato la prossima settimana sulla pagina FB del MEG.
  
3. **LIBERATI DALL'AMORE.** Obiettivo è cogliere, attraverso la Parola di Dio ascoltata, meditata e pregata, il senso profondo del "ribaltamento" che Gesù-Parola porta nella nostra vita. Viene proposta la lettura e la riflessione sul testo di Mt 5,1-12 seguendo la traccia di preghiera di pag. 6.
  
4. **NELLA PAROLA IL CUORE DI GESÙ.** Obiettivo è continuare a scoprire quali sono le "qualità" che vengono messe in moto nel coltivare l'intimità con il Cuore di Gesù, ovvero quei doni che vengono destinati a chi desidera accogliere e fare proprio l'amore di Dio. Sarà pubblicato sul sito il quarto opuscolo utile ai PRE-T per conoscere la spiritualità del Cuore di Gesù ed entrarvi in confidenza e in intimità attraverso la preghiera. La veglia che viene proposta è sullo Spirito Santo.
  
5. **IL VIDEO DEL PAPA.** Obiettivo della proposta è, attraverso il video del in cui Papa Francesco affida una realtà fragile del nostro mondo alla preghiera della Chiesa intera, diventare consapevoli e approfondire alcuni temi urgenti e farli diventare occasione di "ribaltamento" dei nostri schemi e della nostra vita. Al principio di ogni mese, pubblichiamo sulla nostra pagina Facebook il Video del Papa. Lo si può guardare insieme, leggere i due documenti che vengono proposti nelle ultime pagine del sussidio e poi decidere se e come approfondire l'argomento che tratta. Ogni tema può inoltre essere declinato in scelte concrete che aiutino a incarnare le riflessioni e le preghiere sollecitate dall'incontro nel gruppo, nella propria vita. Per il mese di febbraio parlerà della violenza sulle donne.

## LA VIOLENZA SULLE DONNE

### *Da come trattiamo la donna possiamo misurare la nostra umanità*

*Da alcuni anni la Rete Mondiale di Preghiera del Papa (di cui il MEG rappresenta la sezione giovanile) pubblica mensilmente sui suoi canali social i "Video del Papa" nei quali vengono trattati alcuni temi urgenti che rappresentano delle vere e proprie sfide per tutta l'umanità e degli obiettivi essenziali per la missione della Chiesa. Quando Francesco ci affida, attraverso questi video, le sue intenzioni di preghiera, ci aiuta ad avvicinarci al Cuore di Cristo, a contemplare il mondo con i suoi occhi e ad entrare in un atteggiamento di compassione per il mondo.*

**NEL VIDEO DEL PROSSIMO FEBBRAIO 2021 SAREMO INVITATI A PREGARE E AD IMPEGNARCI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, PERCHÉ VENGANO PROTETTE DALLA SOCIETÀ E LE LORO SOFFERENZE SIANO PRESE IN CONSIDERAZIONE E ASCOLTATE.**

*Questo per Francesco è un tema forte e attuale che riguarda la sofferenza di molte donne nel mondo. È un'intenzione di preghiera sulla violenza contro le donne a livello domestico, lavorativo e sociale affinché la società se ne lasci coinvolgere, se ne faccia carico e la contrasti. La violenza non è solo quella fisica, ma significa mercificare, ridurre le persone a cose. Mercificare vuol dire disumanizzare le donne e considerarle come oggetti che possono essere utilizzati, sfruttati, trattati come si vuole, senza delicatezza, senza cura, senza attenzione. Per chi si mette alla sequela del Signore, questo è assolutamente inaccettabile e antievangelico.*

*Un estratto dell'omelia di Papa Francesco in occasione della solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, del 1° gennaio 2020, e il n°54 dell'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia possono accompagnare la nostra riflessione a proposito di questi temi e sollecitare nei nostri gruppi proposte e atteggiamenti concreti.*

### **Con Maria, ripartire dalla donna**

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4,4). Nato da donna: così è venuto Gesù. Non è apparso nel mondo adulto ma, come ci ha detto il Vangelo, è stato «concepito nel grembo» (Lc 2,21): lì ha fatto sua la nostra umanità, giorno dopo giorno, mese dopo mese. Nel grembo di una donna Dio e l'umanità si sono uniti per non lasciarsi mai più: anche ora, in cielo, Gesù vive nella carne che ha preso nel grembo della madre. In Dio c'è la nostra carne umana!

Nel primo giorno dell'anno celebriamo queste nozze tra Dio e l'uomo, inaugurate nel grembo di una donna. In Dio ci sarà per sempre la nostra umanità e per sempre Maria sarà la Madre di Dio. È donna e madre, questo è l'essenziale. Da lei, donna, è sorta la salvezza e dunque non c'è salvezza senza la donna. Lì Dio si è unito a noi e, se vogliamo unirci a Lui, si passa per la stessa strada: per Maria, donna e madre. Perciò iniziamo l'anno nel segno della Madonna, donna che ha tessuto l'umanità di Dio. Se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo ripartire dalla donna.

*Nato da donna.* La rinascita dell'umanità è cominciata dalla donna. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità. Quante volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come superficie da usare. Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! Oggi pure la maternità viene umiliata, perché l'unica crescita che

interessa è quella economica. Ci sono madri, che rischiano viaggi impervi per cercare disperatamente di dare al frutto del grembo un futuro migliore e vengono giudicate numeri in esubero da persone che hanno la pancia piena, ma di cose, e il cuore vuoto di amore.

### ***Promuovere uno stile di reciprocità fra uomini e donne***

In questo breve sguardo sulla realtà, desidero rilevare che, per quanto ci siano stati notevoli miglioramenti nel riconoscimento dei diritti della donna e nella sua partecipazione allo spazio pubblico, c'è ancora molto da crescere in alcuni paesi. Non sono ancora del tutto sradicati costumi inaccettabili. Anzitutto la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù che non costituiscono una dimostrazione di forza mascolina bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell'unione coniugale. Penso alla grave mutilazione genitale della donna in alcune culture, ma anche alla disuguaglianza dell'accesso a posti di lavoro dignitosi e ai luoghi in cui si prendono le decisioni. La storia ricalca le orme degli eccessi delle culture patriarcali, dove la donna era considerata di seconda classe, ma ricordiamo anche la pratica dell'"utero in affitto" o la «strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica». C'è chi ritiene che molti problemi attuali si sono verificati a partire dall'emancipazione della donna. Ma questo argomento non è valido, «è una falsità, non è vero. E' una forma di maschilismo». L'identica dignità tra l'uomo e la donna ci porta a rallegrarci del fatto che si superino vecchie forme di discriminazione, e che in seno alle famiglie si sviluppi uno stile di reciprocità. Se sorgono forme di femminismo che non possiamo considerare adeguate, ammiriamo ugualmente l'opera dello Spirito nel riconoscimento più chiaro della dignità della donna e dei suoi diritti.